

## VARESE

**Il Sap sul caso Uva**  
**«È forte il partito**  
**dell'antipolizia»**

*Croci a pagina 14*

# «Ora sul caso Uva verità e giustizia»

Dal Sap "penne spia" per tutelare gli agenti

**Il segretario generale Gianni Tonelli solidale con i poliziotti coinvolti**

**«Campagna mediatica anti-divise. E i nostri vertici non muovono un dito»**

**Ha deciso di intervenire in prima persona perché «c'è una campagna mediatica in negativo e noi ci vogliamo opporre, visto che i nostri vertici si guardano bene dal farlo per tutelare la loro poltrona».**

**Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, il sindacato autonomo di polizia, ieri ha fatto tappa a Varese per partecipare all'assemblea della sua sigla sindacale e portare la propria solidarietà ai poliziotti coinvolti nel caso di Giuseppe Uva. Come è noto, lunedì scorso il gup ha disposto il rinvio a giudizio di sei agenti – e di un carabiniere, mentre un altro ha scelto il giudizio immediato – che nel giugno 2008 ebbero a che fare con il 43enne, morto all'ospedale di Circolo dopo un**

passaggio nella caserma di via Saffi, dove era stato portato per un atto vandalico in via Dandolo. Le sette "divise" compariranno il prossimo 20 ottobre in Corte d'assise per rispondere di omicidio preterintenzionale, arresto illegale, abbandono di incapace e abuso di autorità.

Ebbene, il massimo rappresentante del Sap ieri è venuto nel capoluogo, per fare il punto sulla situazione. «Gli elementi del procedimento mi inducono a ritenere che il mio convincimento è fondato – ha affermato Tonelli -: alla fine del processo i colleghi coinvolti saranno dichiarati innocenti. Lo dimostra anche il fatto che per quattro volte la Procura li ha dichiarati tali». Il segretario generale del Sap punta il dito contro «il partito dell'antipolizia e degli allergici alla divisa: sembra non esistere, ma quando c'è da dare addosso, arrivano tutti». Rimarca poi che «ci interessa interagire con l'opinione pubblica, perché gli agenti non possono farlo e la nostra amministrazione non interviene in questo senso»; affermando

che «se si è arrivati a un processo è stato per la campagna mediatica che c'è stata: il condizionamento ambientale, come in tutte le situazioni, ha un valore anche in questo caso». L'obiettivo del Sap è dunque quello di compiere «un'opera-

zione di trasparenza, creando un sito internet dal nome "Verità e giustizia" per spiegare, documenti alla mano, come stanno le cose. Partiremo dal caso Uva ma ne tratteremo anche altri. Sarà un lavoro complesso, che non ammette errori: ci rendiamo conto della responsabilità che ci assumiamo. Ma la verità è l'unico modo per combattere la menzogna. Purtroppo ogni giorno ci sono persone che ci avversano per vocazione naturale e il nostro sistema è un colabrodo: come si può combattere le organizzazioni criminali se basta che uno spacciatore dica che un poliziotto gli ha rubato 50 euro, per mandare l'operatore a processo?».

Proprio in questo senso si inserisce un'altra iniziativa del Sap: ieri agli iscritti sono state distribuite "spy pen", penne con telecamera e memoria per riprendere gli interventi degli agenti: «Siamo noi – ha concluso Tonelli - a mettere il nostro operato sotto i raggi x».

**Marco Croci**



**Il segretario generale del Sap Tonelli (secondo da destra) ha tenuto l'incontro nella sala meeting del Centro commerciale Le Corti**

(foto Blitz)



## MICROTELECAMERA ADDOSSO

## Interventi filmati contro le denunce

(m.c.) – All'apparenza è una normale penna, ma proprio in cima ha l'obiettivo di una microtelecamera. mentre la memoria digitale da un gigabyte si trova all'interno e può essere collegata a un pc tramite una normale presa usb. È questa la "penna spia" (*foto Blitz*) – del valore di circa 30 euro - distribuita ieri agli iscritti del [Sap](#), il sindacato autonomo di [polizia](#), durante l'incontro con il segretario generale **Gianni Tonelli**. All'assemblea hanno preso parte, tra gli altri, anche il segretario nazionale **Piergiorgio Panzeri**, il presidente **Stefano Paolone**, il segretario regionale **Giuseppe Calderone**, e quello provinciale **Francesco Coppolino** con il vice **Carlo Corazzari**. «In America – hanno spiegato dal sindacato – con questi strumenti sono crollate del 95 per cento le denunce di violenza a carico degli agenti. Per questo diciamo ai colleghi: filmate e registrate tutti gli interventi, per dimostrare come sono andati realmente i fatti. Abbiamo una sola possibilità di tutela: la verità».

